

L'Italia del futuro? è nella "Dolce vita"

Pubblicato: Giovedì 11 Ottobre 2012

*Tra cinema e letteratura, passato e futuro. Nell'ambito degli incontri del Premio Chiara un appuntamento da non perdere sabato pomeriggio, 13 ottobre, alle 18 a Villa Recalcati (Va), con Oscar Iarussi, autore del libro "C'era una volta il futuro: l'Italia della Dolce vita" (Il Mulino). Di seguito l'intervento del critico cinematografico **Mauro Gervasini** per presentare l'appuntamento.*



Anche guardando Rock Economy su Canale 5, sentire **Adriano Celentano** cantare un rock'n'roll nel suo fantasioso anglo-esperanto scaraventa indietro di cinquant'anni, quando faceva la stessa cosa in una scena di **La dolce vita** di Federico Fellini. In quel caso, flaneur di varie provenienze lo seguivano in una sorta di trenino, tra décor resi abbaglianti dal bianco e nero di Otello Martelli. Sul palco dell'Arena di Verona **si è invece respirata un'aria a metà tra il nazionalpopolare sanremese e i precedenti show del molleggiato** (in particolare 125 milioni di caz... te) con un pizzico della magniloquenza del regista **Tarsem** (quello degli spot Campari Mixx).

Per capire l'Italia di oggi e forse di domani, prescindere dal capolavoro di Federico Fellini uscito in sala nel 1960, è **ancora impossibile**. Per questo il giornalista e critico **Oscar Iarussi** ha scritto un libro dal titolo eloquente: **C'era una volta il futuro: l'Italia della Dolce vita**, edito da **Il Mulino**. La casa editrice è quella bolognese di **Edmondo Berselli**, e infatti non si tratta di un libro di cinema ma di storia sociale, politica e del costume nel quale si ripercorre mezzo secolo di eventi (dal Boom al Grande fratello) partendo però dalle incredibili intuizioni che **Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli e Brunello Rondi**, collaboratori alla sceneggiatura, ebbero allora. Anche vedendo il consigliatissimo **Reality** di Matteo Garrone, attualmente nelle sale, non si può fare a meno di ricordare **La dolce vita**, e non solo per gli omaggi espliciti.

Iarussi dimostra, con rigore storiografico, come in fondo noi italiani **si sia quella cosa lì, un po' disorientati come il Mastroianni del film**, in bilico tra un cupio dissolvi nichilista e la tendenza alla più sfrenata cialtroneria, spesso con questa seconda pulsione **dominante sulla prima**. Il libro è bello e importante, e l'autore lo presenta sabato prossimo alle 18 a Villa Recalcati, Varese, nell'ambito del Premio Chiara. Durante l'incontro saranno proiettate alcune sequenze di **La dolce vita**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

